

oltre gli stanziamenti del capitolo, e senza limitare a questo il sussidio, perchè le opere, a cui allude l'onorevole Arnaboldi, hanno natura differente, ed, a quanto sembra, possono anche essere comprese fra le opere di seconda categoria, si potrà arrivare a soddisfare ai bisogni di quella plaga importantissima, dove vi è un'agricoltura rigogliosa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arnaboldi.

Arnaboldi. Sono costretto di rispondere alle osservazioni fatte dall'onorevole relatore della Commissione, perchè forse per quanto abbia dal mio posto gridato, non son riuscito a far comprendere chiaramente il mio pensiero, forse a motivo della forma. Anch'io ho detto (e in questo convergo con l'onorevole Romanin-Jacur) che, data la legislazione vigente, non mi pareva il caso di presentare una legge nuova sull'argomento; se non quando, ho soggiunto, il Governo credesse che la legge portasse la speciale autorizzazione alla Cassa dei depositi e prestiti a concedere prestiti, a mite interesse, ai comuni che si trovano nelle condizioni speciali da me indicate. Ecco quello che avevo detto.

Del resto, io non mi era rivolto all'onorevole relatore, ma bensì all'onorevole ministro, e qui l'onorevole Romanin-Jacur mi permetterà gli dica, che parmi abbia percorso un poco, inquantochè io non ho fatta alcuna proposta di aumento al presente capitolo. La mia osservazione era stata questa. Siccome nel bilancio preventivo per l'esercizio 1887-88 l'onorevole ministro ha proposto un aumento a questo capitolo, mi pareva equo che, prima di stabilire la vera cifra definitiva, l'onorevole ministro dovesse tener conto di tutte le domande fatte dai comuni, nei tempi passati, a fine di esser sicuri che la somma impostata in bilancio sarà sufficiente a tutti i bisogni che si possono presentare durante l'annata. Ecco quello che aveva detto.

Ed ora che credo di essermi spiegato più chiaramente nell'argomento, ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici delle buone intenzioni che addimostra e delle spiegazioni che ha creduto di darmi; dichiaro poi che, per oggi non faccio nessuna proposta, riservandomi, nel caso, nella discussione del bilancio del 1887-88 di proporre tutte quelle modificazioni e presentare quelle proposte, che a norma delle maggiori informazioni che potrò assumere, crederò opportune.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Jacur.

Romanin-Jacur, relatore. Mi compiaccio di esser

d'accordo con l'onorevole Arnaboldi, il quale riconosce che la nostra legislazione attuale in materia di acque può sovvenire a tutti i bisogni. Dichiaro solamente che ho parlato perchè credevo che egli volesse domandare un maggiore stanziamento a questo capitolo, ed a questo era giuocoforza che io mi opponessi.

Di Sant'Onofrio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Sant'Onofrio. Alle giustissime osservazioni dell'onorevole Arnaboldi io mi permetto di aggiungere un'altra breve preghiera.

Io vorrei che il ministro dei lavori pubblici rendesse possibile (poichè molte sono le difficoltà burocratiche che lo impediscono) a molti poveri comuni e consorzi di ottenere i sussidi consentiti dall'articolo 99 della legge sui lavori pubblici, massime quando le opere fatte difendono abitati e strade provinciali e comunali.

Le spese pei consorzi d'arginatura, in molte parti d'Italia, sono diventate addirittura insopportabili, e la proprietà fondiaria, tra tasse governative, provinciali e comunali e spese di consorzi d'ogni genere, finisce per non rendere più un soldo.

Colgo poi quest'occasione per ricordare all'onorevole ministro un ordine del giorno votato nel 1875 dalla Camera su proposta dell'onorevole Lovito perchè si studiasse la materia tutta dei torrenti di 3ª e di 4ª categoria. E identico ordine del giorno fu dalla Camera votato nel 1881; ma finora non è stato presentato alla Camera nessun provvedimento per regolare questa materia importantissima principalmente per tutta la parte appenninica ed insulare dell'Italia.

Domando quindi qualche spiegazione in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Una semplice dichiarazione.

Rispondendo all'onorevole De Riseis, ho detto che il Governo sta studiando questa materia dei torrenti e che forse presenterà un progetto di legge al riguardo. Frattanto ha aumentati due capitoli del bilancio per poter soccorrere quelle opere di terza categoria, che si fanno onde riparare i danni che i torrenti arrecano alle strade, alle proprietà, abitati ecc. Così il Governo usa delle leggi che ci sono per provvedere in quanto può al danno. Se occorrerà una legge speciale, bisognerà studiarla molto, perchè la materia è molto difficile specialmente per ciò che riguarda i torrenti non solo dell'Appennino ma anche delle Alpi. Quanto poi alle formalità burocratiche, l'ono-